Gran Consiglio
6501 Bellinzona

INTERROGAZIONE (art. 98 LGC)

Nuova caserma dei pompieri di Bellinzona: il Comune resta protagonista, ma una collaborazione con il Cantone può aiutare a trovare una soluzione

Presentata da: Patrick Rusconi

Data: 22 ottobre 2026

Numero: 224.26

Testo:

La realizzazione della nuova caserma dei pompieri di Bellinzona rappresenta un tema importante per la sicurezza della popolazione e per l'efficienza del servizio di pronto intervento. Si tratta di un'infrastruttura strategica, che deve rispondere a esigenze operative concrete, garantire collegamenti viari adeguati e assicurare una copertura efficace del comprensorio.

Il dossier si trascina da molti anni e, nonostante le diverse ipotesi esaminate, non è ancora stato possibile concretizzare una soluzione definitiva. Il recente dibattito in Consiglio comunale sulla proposta di acquisto dell'ex stabilimento LATI a Sant'Antonino ha evidenziato divergenze e perplessità, sia sul piano politico sia nella popolazione. La successiva decisione del Municipio di rinunciare all'acquisto rende ora necessario proseguire nella ricerca di una soluzione concreta, evitando che il progetto subisca ulteriori ritardi.

È evidente che la responsabilità di individuare e portare avanti una soluzione spetta in primo luogo al Municipio e alla Città di Bellinzona. È il Comune che conosce direttamente le proprie esigenze operative, organizza il servizio e deve condurre il progetto verso una decisione. Tuttavia, proprio l'importanza dell'infrastruttura e la lunga durata del dossier suggeriscono di valutare anche possibili forme di collaborazione con il Cantone.

Il Cantone è infatti un importante proprietario immobiliare e dispone di competenze e strumenti che, in determinate circostanze, potrebbero contribuire a individuare opportunità altrimenti difficili da concretizzare. Senza sostituirsi al Municipio né interferire nelle sue competenze, un suo coinvolgimento potrebbe rappresentare un sostegno supplementare nella ricerca di un'ubicazione adeguata e nella valutazione di possibili sinergie.

In questo contesto, merita attenzione il sedime attualmente occupato dal TCS a Giubiasco. La sua posizione, in prossimità dell'autostrada e della rete viaria principale, potrebbe risultare interessante sotto il profilo logistico e operativo. Naturalmente, ogni valutazione dipende dalla situazione proprietaria effettiva, dalla disponibilità dell'area, dai vincoli pianificatori e dalla sua reale idoneità alle esigenze del servizio pompieristico.

Qualora il sedime fosse di proprietà cantonale, o qualora il Cantone disponesse di possibilità concrete per favorirne l'utilizzo, sarebbe opportuno verificare se esistano margini per una collaborazione con la Città di Bellinzona. Un'eventuale messa a disposizione, cessione o altra forma di accordo potrebbe essere esaminata nel rispetto delle competenze, delle procedure e degli interessi patrimoniali pubblici. Se invece il sedime non fosse cantonale, il Consiglio di Stato potrebbe comunque chiarire se vi siano possibilità di facilitare un confronto tra gli enti interessati.

La valutazione non deve necessariamente limitarsi alla singola caserma. È possibile chiedersi se, nell'ambito della pianificazione delle infrastrutture pubbliche, esistano opportunità per sviluppare

maggiori sinergie tra Cantone e Comune, considerando anche le esigenze dei servizi delle cosiddette luci blu: pompieri, polizia e soccorso sanitario. Non si tratta necessariamente di concentrare tutti i servizi nella medesima sede, bensì di valutare in modo pragmatico se la vicinanza, la logistica e il coordinamento delle infrastrutture possano generare vantaggi operativi ed economici.

La soluzione della Birreria (messa in discussione per l'elevato costo) e le altre possibilità già considerate dal Comune devono naturalmente continuare a essere valutate secondo i rispettivi meriti. L'obiettivo non è imporre un'alternativa, ma ampliare responsabilmente il ventaglio delle opportunità, affinché il Municipio possa disporre di tutti gli elementi utili per assumere una decisione fondata.

Dopo tanti anni di discussioni, ogni collaborazione concreta che possa contribuire a sbloccare il dossier merita di essere presa in considerazione. Una mano in più, un confronto istituzionale e una verifica tempestiva delle opportunità immobiliari disponibili potrebbero rappresentare un valore aggiunto per Bellinzona e per l'intero comprensorio.

Alla luce di quanto esposto, si chiede al Consiglio di Stato:

1. Qual è la situazione proprietaria del sedime attualmente occupato dal TCS a Giubiasco? Il terreno è di proprietà del Cantone, del TCS o di altri soggetti?
2. Qualora il sedime fosse di proprietà cantonale, il Consiglio di Stato sarebbe disposto a valutarne la possibile messa a disposizione, cessione o altra forma di collaborazione con la Città di Bellinzona per un'eventuale realizzazione della nuova caserma dei pompieri, nel rispetto delle procedure e degli interessi patrimoniali del Cantone?
3. Considerata la vicinanza del sedime all'autostrada e alla rete viaria principale, il Consiglio di Stato ritiene opportuno approfondire, in collaborazione con il Comune, la sua idoneità sotto il profilo operativo, logistico e pianificatorio?
4. Qualora il sedime non fosse di proprietà cantonale, il Consiglio di Stato sarebbe comunque disposto, nell'ambito delle proprie competenze, a favorire un contatto con i soggetti interessati o a contribuire alla valutazione di possibili alternative immobiliari?
5. Il Cantone, in quanto importante proprietario immobiliare, dispone di altri sedimi che potrebbero essere valutati in collaborazione con il Comune di Bellinzona per la realizzazione della nuova caserma o per altre infrastrutture connesse alla sicurezza pubblica?
6. Il Consiglio di Stato ritiene che possano essere individuate sinergie tra Cantone e Comune nella pianificazione delle infrastrutture destinate ai servizi delle luci blu, in particolare pompieri, polizia e soccorso sanitario, anche attraverso una migliore coordinazione logistica e territoriale?
7. Senza sostituirsi alle competenze del Municipio, il Consiglio di Stato sarebbe disponibile ad avviare un confronto con la Città di Bellinzona per verificare se il patrimonio immobiliare cantonale e le competenze tecniche dell'Amministrazione possano offrire un contributo concreto alla ricerca di una soluzione?

Conclusione

La nuova caserma dei pompieri è anzitutto una responsabilità della Città di Bellinzona. Ciò non esclude che il Cantone possa rappresentare un interlocutore importante e un partner utile nella ricerca di una soluzione, soprattutto quando sono in gioco infrastrutture strategiche per la sicurezza di un comprensorio che supera i confini comunali.

L'indicazione del sedime TCS di Giubiasco vuole essere uno spunto concreto per verificare un'opportunità, non una pretesa né una soluzione imposta dall'esterno. Se il terreno fosse

cantonale e risultasse idoneo, sarebbe ragionevole capire se esistano margini per metterlo a disposizione della Città. In caso contrario, resta comunque utile esplorare altre possibili sinergie immobiliari e istituzionali.

Dopo anni di discussioni, il Comune deve poter proseguire il proprio lavoro disponendo del maggior numero possibile di alternative concrete**. Il Cantone non è chiamato a sostituirsi alla Città, ma può contribuire a darle una mano. Per un'infrastruttura essenziale alla sicurezza della popolazione, ogni collaborazione seria e ogni opportunità concreta meritano di essere valutate.**